

L'INTERVISTA. Parla il presidente Albanese

«La crisi non è superata Questi dati devono ancora essere studiati»

Il nodo è sempre lo stesso: le imprese che rientrano nella categoria «non classificate» rischiano di essere solo fumo negli occhi. Lo sa bene il presidente della Camera di commercio di Palermo ed Enna, Alessandro Albanese, che prende con le pinze il dato sulla crescita.

••• Presidente, si può parlare di crescita strutturata del numero imprese?

«Parliamo di dati che ancora devono essere analizzati e studiati per ogni categoria produttiva. È certo che al momento non possiamo parlare di una crescita così importante da far pensare che la crisi economica sia un argomento da archiviare. E questo perché l'enorme numero delle imprese non classificate ci impone un attimo di riflessione. Noi pensiamo che al momento è più concreto parlare di aperture di partite Iva. Il tempo ci dirà se tutte queste imprese iscritte, ma che si trovano ancora nel limbo, si trasformeranno in aziende attive con un giro d'affari e, soprattutto, in grado di creare sviluppo e occupazione. Quello che temiamo è che l'ultima elaborazione, cioè il quadro trimestre e il totale del 2017, ci consegni una realtà drogata dalla possibile crescita di sole posizioni Iva e non di nuove aziende in produzione. Le imprese in questione, le non classificate, per intenderci, sono per lo più aziende individuali, start up,

con meno ostacoli e che richiedo-
no un minimo di investimento, che non possono creare posti di lavoro come fanno le società di produzione».

••• Quando si avrà la certezza che diventeranno vere imprese?

«Speriamo nel giro di pochi mesi. All'atto dell'iscrizione nel registro delle imprese, le aziende dichiarano il codice Ateco, che li classifica in una precisa attività economiche, ma non l'inizio attività, perché ciò presuppone una serie di adempimenti, anche di natura autorizzativa. È un po' quello che fanno coloro che non hanno deciso se intraprendere la carriera di imprenditore, ma nel frattempo aprono una posizione, magari perché hanno in mente di fare impresa. Inoltre, bisogna aspettare almeno fino a febbraio per capire quale sarà il tasso di cessazioni. In questo periodo, infatti, la percentuale di chi decide di mollare la presa è la più alta dell'anno, perché è il termine per evitare il pagamento dei diritti camerali per l'anno in corso».

••• Non crede che lo studio più dettagliato dei dati sulle imprese siciliane possa essere utile alle scelte che saranno poi adottate

dai mercati?

«Credo che una maggiore analisi dei dati ci porti a capire meglio in quale direzione stiamo andando e quali modifiche apportare per migliorare il mercato. E in questo senso ci siamo mossi nell'alveo di Unioncamere Sicilia, dove mi è stata assegnata la delega per la nascita di un osservatorio con dentro tutte le Camere di commercio siciliane e, come vera novità, con l'ingresso della consulta delle professioni. Ciò darà modo di potere incrociare i dati di tutte le categorie e, di conseguenza, elaborare un dato complessivo che ci permetterà di fare anche previsioni sull'andamento generale di tutti i segmenti imprenditoriali. L'osservatorio rappresenta un presidio attendibile, considerato che tratteremo dati reali e non proiezioni, strategico per le imprese, che potranno attingere a tutte le fasi di studio e analisi». (*SARI*)

A breve nascerà un osservatorio con la consulta delle professioni



Alessandro Albanese



Peso: 19%